



CITTA' DI BENEVENTO

ORIGINALE

Originale di Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N. 73

Del 20-4-2018

OGGETTO: Approvazione del documento "Criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile", nell'ambito del POR FESR Campania 2014/2020

L'anno duemiladiciotto il giorno Venti del mese di Aprile alle ore 9,00 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

		Presente	Assente	
Mario Clemente Mastella	Sindaco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Luigi Ambrosone	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Felicita Delcogliano	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Luigi De Nigris	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Rosa Del Prete	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Patrizia Maio	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Mario Pasquariello	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Oberdan Picucci	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Antonio Reale	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
Maria Carmela Serluca	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<u>[Signature]</u>
		Totale Presenti.....		9

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* Dr. Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Il Presidente On. Mario Clemente Mastella, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mario Clemente Mastella

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Maria Carmina Cotugno

[Signature]

RELAZIONE

Premesso che:

- la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
- la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020 ed ha pertanto ritenuto di dover valorizzare l'esperienza del Programma PO FESR 2007//2013 per le Città medie attraverso la previsione di un Asse dedicato allo Sviluppo Urbano, denominato "*Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile*", riconfermando il ruolo di Organismo Intermedio e riconoscendo alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita;
- il PO FESR 2014/2020 prevede gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, comprendenti una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 758 del 20 dicembre 2016 che rettifica la deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione Campania, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, individuati nel PO FESR 2014/2020, la cui delega viene riconfermata previa verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013.

Considerato che:

- l'art. 7 del REGOLAMENTO (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", stabilisce che le risorse del FESR assegnate a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile laddove le città e gli organismi subregionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, o, se del caso, conformemente all'articolo 123, paragrafo 7, di tale regolamento;
- il POR FESR Campania 2014/2020 ha previsto che "per l'asse urbano, i criteri dovranno inoltre essere formulati in stretta sinergia con le autorità urbane";
- il documento "Criteri di selezione Generali sez. 1 e Criteri di Selezione specifici per Asse sez. 2" del POR Campania 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza, ha statuito che "le autorità urbane svolgeranno l'attività di definizione dei criteri di valutazione e di priorità delle operazioni, formulati in stretta sinergia con la Regione";
- i criteri di selezione degli interventi afferenti il programma PICS di cui all'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020 sono stati condivisi nel corso di incontri istituzionali tra le 19 Autorità Urbane presso l'Assessorato ai fondi europei della regione Campania;

Vista la nota prot. 2018. 0218747 del 04.04.2018 con la quale il Responsabile dell'Obiettivo Specifico e l'Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale trasmettono a tutte le Autorità Urbane il documento denominato "Criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile" al fine di procedere alla sua approvazione,

PROPONE alla Giunta Comunale:

di approvare l'allegato documento denominato "Criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile" che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera, con i quali saranno valutati gli interventi che saranno proposti nell'ambito del Programma PICS di cui all'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020.

Benevento, 11.04.2018

II SINDACO

On. Mario Clemente Mastella



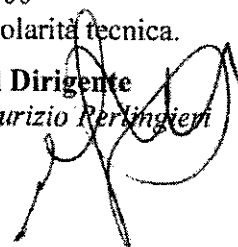
PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Il Dirigente

Ing. Maurizio Perlingieri



LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che precede;

Visti i pareri favorevoli espressi dal responsabile del Settore nonché dal Segretario Generale;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare integralmente la stessa nel testo proposto;

Con separata votazione unanime la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva.

Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile

La selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all'art. 7 del regolamento FESR, e alle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" è delegata all'Autorità Urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell'Asse X definiti dalla Regione Campania.

Le Autorità Urbane, in coerenza con i compiti loro assegnati, devono essere caratterizzate da:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto sono qui riportati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all'attuazione dell'Asse X. Tali criteri, che presentano caratteristiche di coerenza con la strategia di programmazione della Regione e con le "Linee Guida Sviluppo Urbano", saranno condivisi nell'ambito del Tavolo Città.

RISULTATO ATTESO	AZIONE	CRITERI VALUTAZIONE	CRITERI DI PRIORITA'
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di rafforzare il tessuto produttivo campano e generare occupazione durevole; • analisi dei mercati target di riferimento; • sviluppo di modelli innovativi di business e di organizzazione dell'impresa; • rilevanza in termini di aumento occupazionale; • capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico. • Coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana • coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE; 	<ul style="list-style-type: none"> • nuove imprese operanti nei settori emergenti con alte potenzialità di mercato come individuati dalla RIS3 Campania; • complementarità e sinergia con il PON Cultura e Sviluppo; • priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale; • complementarità con gli OT 8 e OT 10 del PO FSE; • ricadute ambientali positive; • ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati • grado di tutelabilità della proprietà intellettuale; • azioni che prevedono forme di collaborazione fra Università, centri di ricerca e impresa; • potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali; • grado di scalabilità della start up, in termini di crescita del fatturato e delle marginalità. • ricorso agli strumenti finanziari;

<p>RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p>	<p>3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di generare benefici sociali; • coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE; • auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo; • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'innovazione sociale e di un "welfare diffuso"; • capacità di assicurare il potenziamento dell'accessibilità dei servizi secondo i principi della inclusione attiva; • capacità di aumentare il numero di addetti nelle imprese che svolgono attività a contenuto sociale; • grado di coerenza con il Piano Sociale Regionale; • coerenza e integrazione con le azioni 9.3.2, 9.3.8, 9.6.6 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • ricadute occupazionali; • rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione; • progetti presentati in rete/partenariato; • priorità ad interventi di riorganizzazione e di ristrutturazione dei processi produttivi ambientalmente sostenibili; • grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto; • ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale; • rilevanza della componente giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa; • integrazione del mainstreaming di genere. • ricorso agli strumenti finanziari.
<p>RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale; • laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili; • coerenza e integrazione con l'azione 9.4.1 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS; • priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart; • priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER¹; • interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura; • riduzione inquinamento atmosferico/acustico; • interventi presentati da Comuni in forma associata; • priorità ad interventi che perseguono la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche; • priorità ad interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare ACER o dei comuni

¹ Fonte Energetica Rinnovabile

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica); • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; • capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; • contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata; • priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI; • priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR;
<p>RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p>6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici connessi all'azione di riferimento; • capacità dell'intervento di migliorare la fruizione del bene oggetto di intervento, anche da parte dei residenti, generando un incremento del flusso turistico; • capacità di destagionalizzare e/o diversificare i prodotti turistici; • integrazione con le imprese e reti di imprese operanti nelle filiere turistiche, culturali, creative e dello spettacolo e nei settori produttivi tradizionali e tipici; • complementarità con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse III, Obiettivo specifico 3.3 	<ul style="list-style-type: none"> • complementarità con il PSR; • priorità ad interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta; • ricorso agli strumenti finanziari. • priorità ad interventi con ricadute ambientali positive; • priorità ad interventi con ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che garantiscono la complementarità con il PSR; • priorità ad interventi che garantiscono complementarità con il PON Cultura e sviluppo; Unesco • priorità ad interventi che fanno ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia (target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni)</p>	<p>"Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali";</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • contributo all'innalzamento della qualità ed alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale: livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad imprese che prevedono la sottoscrizione della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa e integrazione con il miglioramento delle performance ambientali nei territori di operatività; • ricorso agli strumenti finanziari.
<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia (target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.); • capacità di migliorare ed incrementare l'offerta di servizi ed aumentare il numero di utenti dei servizi connessi all'azione di riferimento; • rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; • coerenza con la Programmazione PAC infanzia ove previsto; • sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi), disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc); • livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.); • adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile; • livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ai progetti proposti da organismi senza fini di lucro che operano in specifiche aree interne prive del servizio in cui si ravvisi un congruo fabbisogno (in termini di numero di bambini), con priorità ai nuclei familiari e genitori single a basso reddito; • priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne; • priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata); • presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ai servizi attivati in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia"; • priorità ad interventi che presentano integrazione con altri operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale; • priorità ad imprese che intendono sottoscrivere la Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa. • ricorso agli strumenti finanziari.

<p>RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto; • localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza; • capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati; • efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene; • capacità dell'interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa; • livello di progettazione disponibile 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie; integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (laddove pertinente); • integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • Legalità; • priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • priorità per gli interventi che -oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana; 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.) • priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive; • priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile; • priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico privati; • presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile; • presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni; • ricorso agli strumenti finanziari
	<ul style="list-style-type: none"> • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 			

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</p>	<p>9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero), compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura</p>	<p>• qualità progettuale con riferimento alla potenzialità di valorizzazione/utilità/replicabilità del servizio; • utilizzo, previa ristrutturazione, del patrimonio edilizio esistente da adibire a presidi territoriali non ospedalieri; • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della diffusione dell'innovazione sociale, di un "welfare diffuso" e della rivitalizzazione sociale; • contributo del progetto al raggiungimento del target (CO36): popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati; • adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente; • grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale socio-sanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario; • grado di contribuzione al raggiungimento degli obiettivi di presa in carico in cure domiciliari integrate-come da programmi operativi e piano territoriale;</p>	<p>• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che presentano integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento agli interventi dell'OS 3.7, di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, e con gli interventi dell'OS 9.6; • priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici; • priorità ad interventi che riguardano categorie svantaggiate quali tossicodipendenti, disabili/handicappati, anziani ed altri non autosufficienti;</p>
		<p>• per l'Azione pilota di telemedicina, validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a: - capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA; - grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi implementati). • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana</p>	<p>• priorità ad interventi che presentano sinergie e/o integrazione con gli interventi di valorizzazione e rafforzamento delle politiche abitative, in particolare in tema di Housing Sociale e ERP. Per l'Azione pilota di telemedicina, sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi. • ricorso agli strumenti finanziari.</p>

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

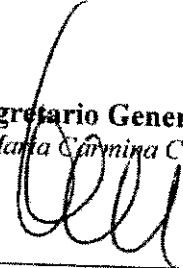
- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 26-4-2018 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa in pari data con elenco n..... di prot. ai Capigruppo consiliari.....(art. 125 comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 26-4-2018

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Carmina Cotugno



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Carmina Cotugno